

Aumentano le entrate fiscali Nei primi sette mesi +10,8

La parte del leone spetta sempre all'Irpef

L'impennata più forte è stata registrata in luglio con una crescita del 23% - Complessivamente le entrate hanno superato i 98mila miliardi - Il peso si scarica principalmente sui lavoratori - I dati forniti dalle Finanze

ROMA — Le casse del fisco si riempiono sempre di più. Mentre si minacciano nuove tasse, il ministero delle Finanze fa sapere che in luglio il gettito è aumentato del 23 per cento e nei primi sette mesi dell'85 del 10,8 per cento. Il confronto avviene con gli stessi periodi dell'84.

La crescita, dunque, c'è stata, ma a poco serve se finisce nell'ormai incontrollabile buco del deficit statale. I tetti del debito saltano ogni momento e anche quelli dell'inflazione. Intanto il gettito fiscale aumenta qualche punto in più della salita dei prezzi.

Il ministero delle Finanze fa sapere che l'impennata registrata in luglio (23 per cento) è dovuta allo spostamento delle ritenute sugli interessi bancari di giugno al mese successivo. Mancano però all'appello di luglio le ritenute su stipendi e salari dell'impiego statale, che dovrebbero riversarsi sui mesi prossimi, visto che il Tesoro non le ha ancora contabilizzate. Nonostante ciò restano i lavoratori, coloro che danno il più grosso contributo al fisco. Nei primi sette mesi dell'anno (come si vede dalla tabella) il gettito Irpef è cresciuto del 14 per cento e sono visibilmente aumentate tutte le imposte sul

Voci fiscali primi 7 mesi 1984 e 1985

TRIBUTATO	GETTITO 1984	(MILIARDI) 1985	VAR %
1) IMPOSTE REDDITO DI CUI: IRPEF	46.851	53.561	+14,3
IRPEG	30.295	35.454	+17,0
ILOR	3.033	4.113	+35,6
IMP. SOSTIT. INTERESSI	2.747	5.045	+83,8
2) IMPOSTE AFFARI DI CUI IVA:	8.846	7.130	-19,4
3) IMP. PROD. E CONSUMI	29.874	32.024	+7,2
4) MONOPOLI	20.848	22.648	+8,6
5) LOTTO-LOTTERIE	8.648	9.122	+5,0
6) TOTALE	2.401	2.647	+10,7
	661	654	-1,0
	88.471	98.018	+10,8

I dati mostrano che gli incrementi più forti (superiori al tasso di inflazione) si continuano a registrare per le imposte sul reddito. L'imposta sul valore aggiunto (Iva) cresce in linea con l'inflazione mentre a ritmi inferiori si muove il complesso delle imposte su produzione e consumo.

reddito. L'andamento dell'Iva sale, invece, allo stesso ritmo dell'inflazione (+8,6 per cento). E passiamo alle cifre assolute. Nei primi sette mesi dell'anno sono stati raccolti oltre 98mila miliardi di cui più di un terzo (cioè 35mila miliardi) vengono dall'Irpef.

E passiamo a tutti i dati di luglio, un mese in cui l'incremento generale è stato notevole (+23 per cento). Il prelievo per le imposte sul reddito e sul patrimonio ha registrato un incremento del 29,3 per

cento, superando la cifra di 11mila miliardi. L'Irpef è salita in questo mese ad un ritmo inferiore (+3 per cento), mentre l'imposta sugli interessi bancari è salita del 65 per cento, ma ciò è avvenuto perché si sono cumulate le riscossioni di luglio con quelle di giugno. Sempre in luglio forte è stato l'aumento dell'Iva (+19,2 per cento). Sono invece calate le entrate relative all'imposta sulle assicurazioni (-23,5 per cento), quelle di registro (-22,4 per cento) e ipotecarie (-12,8 per cen-

to). Scendono anche le entrate derivanti dal lotto e dalle lotterie. Nonostante la corsa a scommettere sul 34, il gettito fiscale è consistentemente diminuito. Chissà se «capatosta» riuscirà a farlo risalire in agosto.

Sulla base delle previsioni, nel 1985 le entrate dovranno raggiungere i 175mila miliardi. Il risultato si potrà ottenere, ma solo grazie alle ritenute sugli stipendi e sui salari degli statali che dovrebbero essere contabilizzate nei mesi

prossimi. Naturalmente, poi, resta aperta la possibilità di applicare nuove tasse e di aumentare un po' quelle esistenti. Proprio su questo punto i ministri sono già al lavoro ed è prevedibile una impennata, a fine anno, delle imposte indirette.

Si conta, insomma, in un maggior gettito fiscale in novembre-dicembre.

Il governo, invece, continua ad escludere qualsiasi tassazione sui patrimoni. Non parla, ad esempio, di imposizioni fiscali sul Bot e i Cct di proprietà delle banche e delle imprese. Anche le prossime statistiche che fornirà il ministero delle Finanze indicheranno, dunque, una crescita delle entrate grazie alle tasse sul reddito, mentre starà ferma la voce riguardante i patrimoni. I raffronti dimostreranno ancora una volta che l'Italia è il Paese, fra quelli industrializzati, dove i lavoratori pagano in proporzione più tasse. Del resto questo dato veniva recentemente rilevato anche da una indagine Ocse. A tale record ne corrisponde, poi, un altro: siamo uno dei pochissimi Paesi europei dove non esiste alcuna tassa patrimoniale.

Gabriella Mecucci

Genova, cercansi i privati siderurgici

Gli accordi di ristrutturazione prevedevano a Cornigliano l'ingresso di imprenditori - I lavoratori, intanto, si sono dimezzati - Ora si fanno gli straordinari - Proposto un «supermarket» internazionale dell'acciaio

Dalla nostra redazione

GENOVA — Dopo un breve periodo di ripresa, nel quale la domanda mondiale di acciaio ha subito un'impennata, la siderurgia sta per entrare in una nuova fase di difficoltà. La «Berliner Bank» sostiene che le esportazioni subiranno un rallentamento, mentre l'associazione delle acciaierie tedesche prevede che la produzione calerà rispetto al 1984 per effetto della minor domanda e dell'aumentato ricorso all'utilizzo delle scorte.

Per l'Italia si preannuncia una nuova stagione di sacrifici, dato che la Cee sarebbe orientata a chiedere nuovi tagli alla capacità produttiva installata. In questo quadro tutt'altro che confortante, il complesso siderurgico di Cornigliano — protagonista e vittima di una delle più pesanti ristrutturazioni industriali avvenute in Europa torna ad interrogarsi sul suo futuro. In poco più di un anno i dodicimila dipendenti si sono ridotti a seimila ottocento. Dove esisteva il mitico stabilimento Oscar Siniaglia, ora c'è un luogo morto che separa la divisione «rivestiti» e il laminatoio a freddo, rimasti all'Italsider, dagli impianti del Cogea, il consorzio costituito da Dalmine, Italsider e Deltasider. Sembra che i privati facessero la coda per entrare nella Società (e infatti hanno incassato, per il solo interessamento, decine di miliardi come premi per lo smantellamento dei vecchi impianti); invece l'imprenditoria lombarda si è tirata indietro e, almeno per ora, l'Iri è rimasta da sola a

condurre in porto una operazione nata da intese realizzate proprio con il capitale privato.

Dove si sfornavano giganteschi rotoli di laminati oggi si producono bilmi e billette per i clienti (più potenziali che reali, come vedremo) del Centro Nord. Due colate continue nuove di zecca entreranno «a regime» nel giugno 1986; ma senza la diretta partecipazione dei «privati», il Cogea non ha neppure la garanzia che il mercato riuscirà ad assorbire i suoi semiprodotti. Il problema principale di Cornigliano è proprio questo: possedere impianti moderni, in grado di sfornare due milioni di tonnellate d'acciaio l'anno, ma non sapere ancora a chi sarà venduta tale massa di prodotto.

Enrico Samuni, segretario della Fiom zonale, non nasconde le sue preoccupazioni: «Gli accordi fra pubblici e privati risalgono a non più di un anno fa: ma non siamo ancora riusciti a sapere quali sono i soggetti imprenditoriali veramente coinvolti in questo costo d'intera operazione. Al Cogea, dove sono rimasti solo 1.600 dipendenti, le condizioni di lavoro sono nettamente peggiorate, e non esagero dicendo che i lavoratori non ce la fanno più per i ritmi, lo stress e la fatica. Attualmente nell'area siderurgica si fanno in media dieci ore di straordinario al mese, mentre due anni fa se ne faceva al massimo una e mezza. Il nostro impegno alla ripresa autunnale si esprimerà soprattutto sul terreno della salvaguardia della salute, del miglioramento delle condizioni di lavoro e degli adeguamenti salariali».

Anche l'altro «pezzo» del vecchio Oscar — la famosa divisione rivestiti — continua a galleggiare fra molte incertezze. Il sindacato propone di potenziare gli impianti e di realizzare in una specie di supermarket internazionale dell'acciaio. «Il ragionamento è semplice — spiega Samuni — anche se la produzione è concentrata al Sud, le aziende consumatrici sono soprattutto al Nord». Perché allora non realizzare qui un grande esporto per la commercializzazione di prodotti rivestiti, «fucinati», lavorati a freddo, lamiere speciali ecc.? Non ci mancano né lo spazio né i collegamenti ferroviari e autostradali. «Il problema sta soprattutto nella reale volontà di Finsider, che non si è ancora pronunciata sul ruolo della divisione genovese».

Fra tanti problemi, qualche buona notizia invece arriva dall'Italsider Campi, lo stabilimento «principe» degli acciai speciali. Dopo le disavventure commerciali di alcuni mesi fa, che provocarono un danno finanziario e d'immagine di colossali dimensioni, gli impianti hanno ripreso a funzionare. La fabbrica ha riconquistato il marchio di garanzia totale, indispensabile per operare all'estero, e sta riscoprendo la «cultura della qualità».

La nuova colata in pressione di Campo (la prima in Europa) ha effettuato nei primi quattro mesi d'attività ben duecento colate pari a cinquecento bramme di buona qualità con spessori da 150 a 400 mm. È la prima volta nel mondo che si ottengono risultati simili.

Pierluigi Ghiggini

Milano: più aziende, ma anche più disoccupati

MILANO — Al termine di un accurato studio, condotto su un campione di oltre 400 aziende, la Camera di commercio di Milano ha sentenziato che l'industria milanese sembra complessivamente in buono stato di salute. Le nascite di nuove imprese, in effetti, stando ai dati della Camera di commercio, superano di gran lunga i decessi.

Solo nel secondo trimestre dell'anno si sono iscritte nei registri camerali ben 7.034 nuove imprese (con un incremento, sullo stesso periodo dell'anno scorso, del 5%), mentre solo 2.554 sono state le cancellazioni (contro le 3.292 dell'anno scorso). Il saldo è decisamente attivo, con 4.480 nuove aziende in attività.

Nello stesso periodo di tempo è diminuito del 6% il numero delle cambiali in protesto, cosa che dovrebbe significare che le aziende in attività godono di migliore salute rispetto al passato. E che invece dimostra solo che si è allargato il divario tra chi sta bene e chi sta male:

da aprile a giugno, infatti, sono aumentati di ben il 7% i fallimenti (una percentuale, si fa notare, che pure è inferiore a quelle del passato).

Le aziende intervistate dalla Camera di commercio di Milano confermano che la congiuntura non è sfavorevole: la domanda, specie quella estera, si mantiene su buoni livelli. Rimangono invece pesantemente negative «le prospettive dell'occupazione», conclude la nota, e in effetti in città si contano la bellezza di 142.000 disoccupati, cifra record che contrasta drammaticamente con il preteso «buono stato di salute dell'economia». Altri osservatori, in effetti, hanno notato, in contrasto con quanto rilevato ora dalla Camera di Commercio, che la spinta spontanea al lavoro autonomo è fortemente diminuita, e che anzi proprio in questo settore si hanno a questi saldi negativi più accentuati. La bottiglia, insomma, in proprio, non sembrano costituire più — a giudizio di questi osservatori — un'alternativa realistica alla disoccupazione.

I cambi

	4/9	3/9
Dollaro USA	1900,95	1901,075
Marco tedesco	668,605	668,065
Franc francese	219	218,785
Scellino austriaco	594,525	593,995
Franc belga	33,055	33,009
Sterlina inglese	2817,50	2811,675
Sterlina irlandese	2081,75	2080,375
Corona danese	184,33	184,32
Dracma greca	14,015	14,059
Dollaro canadese	1387,35	1385,10
Yen giapponese	7,937	7,965
Franc svizzero	811,015	810,965
Scellino austriaco	95,165	95,165
Corona norvegese	227,975	227,85
Corona svedese	228,075	226,22
Marco finlandese	316,075	316,09
Escudo portoghese	11,25	11,23
Peseta spagnola	11,408	11,40

Brevi

Ip: aumento capitale

GENOVA — L'assemblea degli azionisti (Industria italiana petroli) ha deliberato l'aumento del capitale da 70 a 122,5 miliardi mediante emissione di 525 mila azioni offerte agli azionisti.

Successo dei Cct decennali

ROMA — Le richieste di Cct (certificati di credito del Tesoro), decennali, dell'emissione d'inizio settembre hanno superato l'offerta. Tanto che il ministero ha aumentato l'emissione portandola da cinquanta a seimila miliardi di lire. L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso Gora.

Zucchero, produzione in calo

MILANO — La produzione di zucchero quest'anno in Italia sfiorerà i dodici milioni e mezzo di quintali: questa l'ultima previsione formulata dagli esperti del settore a metà della campagna zootecnica. Il risultato rappresenta un arretramento rispetto ai valori conseguiti l'anno scorso con dodici milioni e ottocentomila quintali di zucchero.

Thyssen torna a distribuire dividendi

DUISBURG — Per la prima volta dopo due anni la Thyssen torna a distribuire il dividendo e in un comunicato ha reso noto che proporrà valmenno quattro marchi per azione.

Sospeso sciopero dirigenti Anav

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma di assistenza al volo ha convocato per una riunione il sindacato dirigenti Cda. L'organizzazione ha però sospeso gli scioperi del 9 e 10 settembre.

La «Cbs» americana taglia 2000 posti

NEW YORK — La «Cbs», uno dei colossi della Tv statunitense, ha annunciato un drastico piano di ridimensionamento. A detta dei dirigenti dell'emittente c'è bisogno di tagliare quasi un sette per cento dei dipendenti. Su trentamila, fra tecnici, operai e impiegati che lavorano alla «Cbs» rischiano il posto dunque duemila persone. La società comunque non sembra intenzionata a seguire la strada dello scontro, tant'è che — almeno in un primo momento — sarebbe disposta ad offrire «pre pensionamenti» a chi vuole abbandonare il posto. Se questa prima misura però non si dimostrasse efficace, la «Cbs» non esclude in un prossimo futuro di ricorrere ad altre strade. Ben più dure. La ristrutturazione, sostiene l'azienda, si è resa necessaria perché la «Cbs» ha debiti per quasi un miliardo di dollari. Debiti contratti per acquistare proprie azioni e sventare così il tentativo di scalata alla Tv avviata dalla Turner Broadcasting System.

15 Borse di studio Luciano Jona

per il perfezionamento
nel campo della cultura economica

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino bandisce un concorso per l'assegnazione di 15 borse di studio a giovani laureati per il perfezionamento degli studi nel settore economico-finanziario, da attuarsi mediante la frequenza nell'anno accademico 1986/87 di corsi presso Università o Istituti specializzati all'estero.

Al concorso possono partecipare i giovani, di cittadinanza italiana, che abbiano conseguito il diploma di laurea presso Università italiana, o enti parificati, con una votazione non inferiore a 110/110 o punteggio equipollente, in data non anteriore al 1° giugno 1983 e che non abbiano superato i 27 anni alla data di scadenza del termine per l'invio della domanda di partecipazione previsto nel bando.

Le borse di studio sono di importo pari alla copertura delle spese di iscrizione e di frequenza oltre ad un rimborso forfetario per le spese di viaggio e soggiorno di 18.000 dollari annui per gli USA e 15.000 ECU annui per l'Europa, al lordo dell'imposizione fiscale.

Gli assegnatari delle borse hanno l'obbligo della permanenza presso le Università o Istituti prescelti per la specializzazione all'estero. A riprova della effettiva frequenza ai corsi dovranno inviare relazioni periodiche sull'attività svolta.

Il periodo coperto dalle borse è della durata di un anno accademico, prorogabile di un ulteriore anno sulla base del positivo completamento del piano di studi.

I bandi di concorso potranno essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto o presso le Università italiane.

Le domande di ammissione al concorso e la documentazione prevista dovranno essere inoltrate entro il 30/9/1985 mediante plico postale raccomandato al seguente indirizzo:

Istituto Bancario San Paolo di Torino
Borse di studio «Luciano Jona»
Servizio Segreteria Generale
Piazza San Carlo 156
10121 Torino

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

15 Borse di studio per il perfezionamento nel campo della gestione aziendale

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino bandisce per il 1986 un concorso per l'assegnazione di 15 borse di studio a giovani laureati per il perfezionamento degli studi nel settore della gestione aziendale, da attuarsi mediante la frequenza di corsi presso Università o Istituti specializzati in Italia o all'estero.

Il corso di specializzazione verrà preceduto da uno «stage» teorico-pratico di sei mesi, da svolgersi presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino o una sua partecipata in Italia o all'estero.

Al concorso possono partecipare i giovani, di cittadinanza italiana, che abbiano conseguito il diploma di laurea presso Università italiana, o enti parificati, con una votazione non inferiore a 100/110 o punteggio equipollente, e che non abbiano superato i 30 anni alla data di scadenza del termine per l'invio della domanda di partecipazione previsto nel bando.

Per il periodo di sei mesi dello «stage» presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino o una sua partecipata, le borse di studio sono dell'importo di dieci milioni di lire al lordo dell'imposizione fiscale. Qualora lo «stage» sia svolto in tutto o in parte in sede estera, l'importo verrà rivalutato secondo gli appositi coefficienti previsti dall'Istituto per le diverse sedi.

Per il periodo di un anno di frequenza di corsi di specializzazione in gestione aziendale, le borse di studio sono di importo pari alla copertura delle spese di iscrizione e di frequenza, oltre ad un rimborso forfetario per le spese di viaggio e soggiorno di 18.000 dollari per gli USA e 15.000 ECU per l'Europa, al lordo dell'imposizione fiscale.

Gli assegnatari delle borse inizieranno il periodo di «stage» il 1° febbraio 1986, mentre il corso di formazione avrà inizio nell'autunno 1986.

Al termine del periodo di studio l'Istituto Bancario San Paolo di Torino si riserva di sottoporre al beneficiario della borsa una proposta di assunzione nell'organico dell'Istituto o di una sua partecipata.

I bandi di concorso potranno essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto o presso le Università italiane.

Le domande di ammissione al concorso e la documentazione prevista dovranno essere inoltrate entro il 30/9/1985 mediante plico postale raccomandato al seguente indirizzo:

Istituto Bancario San Paolo di Torino
Borse di studio per il perfezionamento nel campo della gestione aziendale
Servizio Segreteria Generale
Piazza San Carlo 156 - 10121 Torino

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO